

Sarà il leader nazionale a decidere tutte le candidature per le politiche del 9 e 10 aprile. Per uscenti e aspiranti parlamentari ancora 48 ore di trepidante attesa prima di conoscere il loro futuro politico. Per evitare di fughe di notizie la presentazione delle liste presso le Corti d'Appello sarà fatta direttamente da rappresentanti nazionali. Stessa linea adottata anche in Alleanza nazionale.

Liste, foto-finish per Forza Italia

Il coordinatore regionale, Raffaele Fitto, non riesce a incontrare Berlusconi

All'ultimo minuto. Si conosceranno soltanto dopo essere state depositate presso le Corti d'Appello da uomini di fiducia del premier, Silvio Berlusconi, entro le 20 di lunedì 6 marzo, le liste dei candidati di Forza Italia a Camera e Senato per le politiche del 9 e 10 aprile. Ancora quarantotto ore di sofferenza, quindi, per uscenti e aspiranti parlamentari anche pugliesi prima di sapere il loro futuro politico. Il coordinatore regionale azzurro in Puglia, Raffaele Fitto, aveva in programma ieri un incontro con il leader nazionale Berlusconi appena rientrato dal viaggio negli Stati Uniti d'America che però è saltato. Impossibile per il premier dedicare solo un'ora del tempo a disposizione per ognuno dei venti coordinatori regionali. Anche perché le questioni da risolvere sono troppe dovendo fare i conti con un partito che difficilmente ripeterà, in termini di consenso, l'exploit di cinque anni fa (30 per cento). Molti uscenti difficilmente potranno essere rieletti per come è stato concepito il nuovo sistema elettorale che con il loro voto in Parlamento hanno contribuito a varare. Poi occorre inserire i volti nuovi e soprattutto i fedelissimi a cui tiene particolarmente. E che l'attesa sia grande lo dimostra il fatto che in piazza del Plebiscito si fosse nel frattempo raccolta una piccola folla in attesa di notizie.

"Credo che Berlusconi deciderà in completa piena autonomia - dichiara Carlo Laurora, consigliere regionale di Forza Italia e coordinatore provinciale della Bat - so che Fitto non ha avuto modo, purtroppo, di incontrarlo. Per quanto ci è stato dato di sapere i certificati dei potenziali candidati sono stati portati a Roma. Ciò significa che non saranno i singoli coordinatori regionali i titolari dei simboli e quindi a depositare le liste dei candidati bensì fatti recapitare. Anche io - aggiunge - ho consegnato il certificato elettorale ma non so se sarò candidato o forse sì in quanto consigliere regionale. Ma in tale caso sarà di servizio, magari in 43esima posizione, appena prima del capogruppo Rocco Palese. Non c'è dubbio però che faremo una campagna elettorale con la massima fiducia nella vittoria. E' auspicabile battere un centrosinistra frantumato - conclude Laurora - che garantisca certezza nella continuità politico-amministrativa. Il recupe-

ro degli ultimi mesi lo testimonia".

Anche per l'ex-sindaco di Bari, Simeone Di Cagno Abbrescia, coordinatore cittadino di Forza Italia, sono giorni di tensioni. Il suo nome sino a qualche giorno fa si è sempre aggirato tra l'undicesima e la dodicesima posizione, cosiddetta "border-line", di confine tra la certezza dell'elezione e la delusione del primo dei non eletti. "Per quanto mi riguarda sto e stiamo già in campagna elettorale. Siamo in

forte ripresa e lo si vede. Gli indecisi sono tanti ma la situazione rispetto a luglio scorso è notevolmente cambiata. L'economia non va bene? Non direi, s'intravedono segnali positivi. Eppoi la propaganda è una cosa, i fatti un'altra. Con l'euro, poi, sono aumentati i costi dei servizi senza alcuna giustificazione. Le

candidature? Bé, il coordinatore regionale sta a Roma per sottoporle a Berlusconi. Non credo che il presidente utilizzerà la scimitarra ma che voglia ascoltare le istanze della base. In lista da noi molti non pugliesi? Purtroppo è una situazione che si sta perpetrando da molti anni sia a destra che a sinistra agevolata dalla nuo-

va legge elettorale a cui bisogna aggiungere il problema degli uscenti".

Alleanza nazionale. Liste a scatola chiusa anche per il partito di Gianfranco Fini. Lunedì 6 marzo non vi sarà alcun esponente del partito pugliese a depositarle presso la Corte di Appello di Bari. Il presidente nazionale, infatti, ha deciso che sarà un esponente della sua segreteria politica, Marco Martinelli, a presentarle. Sino a quel momento nessuno dei



potenziali candidati saprà se è stato o meno candidato e soprattutto in quale posizione. Come per Forza Italia, quindi, onde evitare pressioni, ricatti e cambi di bandiera all'ultimo minuto si è deciso di avocare tutto alla segreteria nazionale mettendo il silenziatore a eventuali fughe di notizie. Il caso Selva ha evidentemente insegnato qualcosa.

Nel frattempo si segnalano avanzamenti e arretramenti di questo o quel candidato. Maurizio Gasparri, ex-ministro delle Telecomunicazioni, sembra sia intervenuto a sostegno dell'uscente Francesco Amoroso, di Bisceglie, dicendo che il partito in Puglia non poteva essere mortificato con due capilista esterni: Francesco Divella al Senato e Angiola Filipponio alla Camera numero due dietro Gianfranco Fini. Se così dovesse essere per Amoroso si tratterebbe di un salto di qualità verso la leadership regionale che attualmente viene contesa nel Salento tra il sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, e il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, pure lui salentino.

Capitolo a parte quello delle candidature di servizio. Pur essendo stata chiesta a consiglieri regionali, provinciali e comunali che hanno un certo peso elettorale non tutti, a quanto pare, si sono detti disponibili. A Bari città ad esempio, Filippo Melchiorre e Massimo Posca hanno declinato l'invito mentre i loro nomi continuano a girare tra quelli che saranno presenti. Indisponibilità, evidentemente, che potrebbe nascondere qualche presa di distanza dai metodi utilizzati. Che in An non tutto sia andato proprio liscio sul versante delle candidature lo testimoniano altri segnali. L'esclusione ad esempio del senatore barese, l'uscente Ettore Bucciero. Che è chiaro non ha nolto gradito. Eppure poteva contare sul sostegno nella federazione barese di forti appoggi dello stesso gruppo di appartenenza: Tommy Attanasio, consigliere regionale e coordinatore provinciale e Francesco Poalo Di Bello, coordinatore di Bari città. Per non parlare delle pressioni di Pietro Lospinuso, consigliere regionale e commissario provinciale di Taranto per far rientrare in gioco Giuseppe Patavino.

Franco Antonacci